



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 23/05/2017

Ordinanza n. 261/terr Prot. n. 4446

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 24.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1447 (Scheda AeDES n.69435), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Roti, destinata a uso abitativo, **identificata al Foglio 22, mappale 228**, di proprietà dei sig.ri:

- **ANTONELLI ANTONIO**, nato a Roma (RM) il 23/01/1968, c.f. NTNNTN68A23H501W, residente a Roma (RM), cap 00134 in Via Grottolella 290;
- **ANTONELLI MARCO**, nato a Roma (RM) il 16/10/1971, c.f. NTNMRC71R16H501N, residente a Roma (RM), cap 00134 in Via Grottolella 290;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **ANTONELLI ANTONIO** e **ANTONELLI MARCO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO. PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORIGINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "chiusa a terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite americanamente in base a sezioni. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra e i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'individuazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella scheda, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'individuazione, il n° di carta, i dati statali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° Piani totali con interrati
Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace. Computare i piani interrati in pianerottolo e/o terrazzi per più di metà della loro altezza. Altezza minima di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Spostare una riga verso il basso l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ent (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. Una (eventuale) indicazione di tipo di uso comprensivi nell'edificio. Bruciature: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevedibili o più vulnerabili, ad esempio, volta senza catene e muratura in pietra/mattone al 1° livello (ZB) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/mattone al 2° livello (GB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o celene sovrastanti e/o sottostanti. Per gli edifici in legno si segnalano le due combinazioni: legno a traliccio e legno a telaio. Per gli edifici in acciaio si segnalano le due combinazioni: acciaio a traliccio e acciaio a telaio. Per gli edifici in cemento armato si segnalano le due combinazioni: cemento armato a traliccio e cemento armato a telaio. Per gli edifici in cemento armato si segnalano le due combinazioni: cemento armato a traliccio e cemento armato a telaio. Per gli edifici in cemento armato si segnalano le due combinazioni: cemento armato a traliccio e cemento armato a telaio.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrabili a vista, nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla somma della descrizione delle schede di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti dai costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Rilevamento di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
1) la valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e limitata, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Se, durante, nel sopralluogo, si sono riscontrati danni, l'eventuale presenza di danni che si ritengono importanti per meglio precisare i veri aspetti del rilevamento. L'eventuale difficoltà d'insediamento dell'edificio deve essere spallata nel riquadro tratteggiato in bianco e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio che non sono state visitate, oltre a quelle che, a giudizio della squadra, hanno portato indicazione di inagibilità (Sezioni B, C) i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (Sezioni B, C) i provvedimenti per la sicurezza esterna (Sezioni D, E, F); le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezione D), le cause di rischio estremo (Sezione F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: _____

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

Squadra **P1147** Scheda n. **1004**

Provincia: **MACERATA**

Comune: **Pieve Torina**

Frazione/Località: **COVI**

(denominazione Istat)

1 ○ VIA

2 ○ CORSO

3 ○ VICOLO

4 ○ PIAZZA

5 ○ ALTRO

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Istat Reg. **1111**

Istat Prov. **LD-4131**

Istat Comune **1038**

N° aggregato **11502**

Cod. di Località Istat **100**

Sez. di censimento Istat **100**

Dati catastali **Foglio 1128**

Particelle **1281**

Allegato **11**

Posizione edificio **○ Isolato ○ Interno ○ D'angolo**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

Nord/Lat **11 45 00**

Est/Long **12 28 00**

Altitudine **11**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

Nord/Lat **11 45 00**

Est/Long **12 28 00**

Altitudine **11**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

Nord/Lat **11 45 00**

Est/Long **12 28 00**

Altitudine **11**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

Nord/Lat **11 45 00**

Est/Long **12 28 00**

Altitudine **11**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

Nord/Lat **11 45 00**

Est/Long **12 28 00**

Altitudine **11**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

Nord/Lat **11 45 00**

Est/Long **12 28 00**

Altitudine **11**

Denominazione edificio o proprietario **MACERATA P1147**

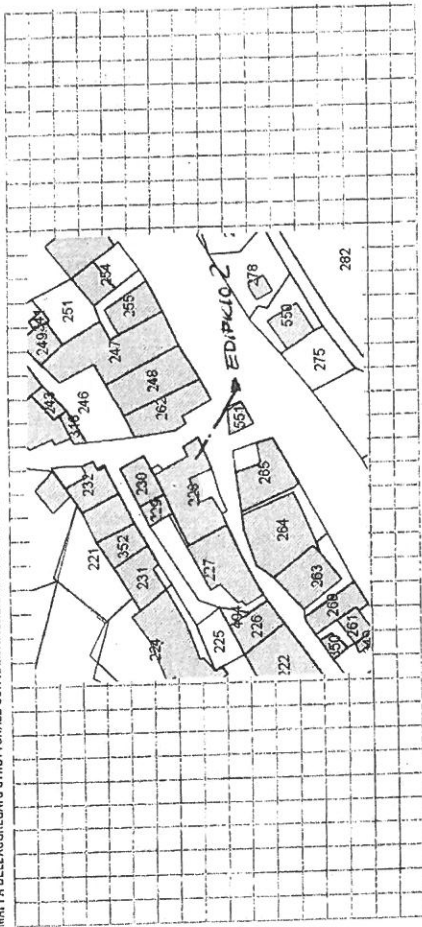
COORDINATE **○ piano UTM ○ geografiche ○ altro**

Fuso **ED50**

(32-33-34) **○ ED50**

WGS84 **○ WGS84**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)		Uso	Utilizzazione
		1	2		
1	1 < 2,50	A	1 < 400 ÷ 499	A	1 < 1919
2	2,50 < 3,49	B	500 ÷ 649	B	19 ÷ 45
3	3,50 < 5,00	C	650 ÷ 899	C	46 ÷ 61
4	5,00 < 7,49	D	900 ÷ 1199	D	62 ÷ 71
5	7,50 < 12,49	E	1200 ÷ 1599	E	72 ÷ 81
6	12,50 < 22,49	F	1600 ÷ 2199	F	82 ÷ 86
7	22,50 < 32,49	G	2200 ÷ 3000	G	87 ÷ 96
8	32,50 < 39,99	H	3000 ÷ 3999	H	97 ÷ 01
9	40,00 < 49,99	I	4000 ÷ 4999	I	02 ÷ 03
10	50,00 < 59,99	J	5000 ÷ 5999	J	04 ÷ 05
11	60,00 < 69,99	K	6000 ÷ 6999	K	06 ÷ 07
12	70,00 < 79,99	L	7000 ÷ 7999	L	08 ÷ 09
13	80,00 < 89,99	M	8000 ÷ 8999	M	10 ÷ 11
14	90,00 < 99,99	N	9000 ÷ 9999	N	12 ÷ 13
15	100,00 < 109,99	O	10000 ÷ 10999	O	14 ÷ 15
16	110,00 < 119,99	P	11000 ÷ 11999	P	16 ÷ 17
17	120,00 < 129,99	Q	12000 ÷ 12999	Q	18 ÷ 19
18	130,00 < 139,99	R	13000 ÷ 13999	R	20 ÷ 21
19	140,00 < 149,99	S	14000 ÷ 14999	S	22 ÷ 23
20	150,00 < 159,99	T	15000 ÷ 15999	T	24 ÷ 25
21	160,00 < 169,99	U	16000 ÷ 16999	U	26 ÷ 27
22	170,00 < 179,99	V	17000 ÷ 17999	V	28 ÷ 29
23	180,00 < 189,99	W	18000 ÷ 18999	W	30 ÷ 31
24	190,00 < 199,99	X	19000 ÷ 19999	X	32 ÷ 33
25	200,00 < 209,99	Y	20000 ÷ 20999	Y	34 ÷ 35
26	210,00 < 219,99	Z	21000 ÷ 21999	Z	36 ÷ 37
27	220,00 < 229,99	AA	22000 ÷ 22999	AA	38 ÷ 39
28	230,00 < 239,99	AB	23000 ÷ 23999	AB	40 ÷ 41
29	240,00 < 249,99	AC	24000 ÷ 24999	AC</	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture orizzontali	
Non identificata		Rinforzata	
1. Non identificata	A	1. Tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)	1. Tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, ...)
2. Volte senza catene	B	2. Senza catene o cordoli	2. Senza catene o cordoli
3. Volte con catene	C	3. Con catene o cordoli	3. Con catene o cordoli
4. Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in calcestruzzo, travi e solette, ...)	D	4. Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in calcestruzzo, travi e solette, ...)	4. Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta in calcestruzzo, travi e solette, ...)
5. Travi con soletta scorrevole (travi in legno con soletta scorrevole, travi e solette, ...)	E	5. Travi con soletta scorrevole (travi in legno con soletta scorrevole, travi e solette, ...)	5. Travi con soletta scorrevole (travi in legno con soletta scorrevole, travi e solette, ...)
6. Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi non collegata a soletta di c.a., ...)	F	6. Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi non collegata a soletta di c.a., ...)	6. Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi non collegata a soletta di c.a., ...)

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Danno (1)			
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla
1. Strutture verticali	A	B	C	D
2. Solai	A	B	C	D
3. Scale	A	B	C	D
4. Copertura	A	B	C	D
5. Tempereatura - Tramezzi	A	B	C	D
6. Danno preesistente	A	B	C	D

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli
1. Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D
2. Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	A	B	C	D
3. Caduta cornicioni, parapetti, ...	A	B	C	D
4. Caduta altri oggetti interni e esterni	A	B	C	D
5. Danno alla rete idrica, fognaria o farnalidraulica	A	B	C	D
6. Danno alla rete elettrica e del gas	A	B	C	D

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:			
	Assente	Edificio	Via di accesso	Via di fuga
1. Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D
2. Crolli di reti di distribuzione	A	B	C	D
3. Crolli da versanti incombenti	A	B	C	D

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Manifestazioni del sito			
1. O Cresta	2. O Pendio forte	3. O Pendio leggero	4. O Pendenza
Distanzi alle fondazioni			
B O Generali dal sistema C O Acuti dal sistema D O Presistenti			

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	A	B	C
Basso con provvedimenti	A	B	C
Alto	A	B	C

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportare se la tempereatura inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Sez. 3) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)
(3) Esito D nelle note (Sez. 3) specificare motivazioni e tipo di approntamento qui richiesto
(4) Esito E proporre in Sez. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)
(5) Esito F nelle note (Sez. 3) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sorraluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
	3 O Completa (S-2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature o tiranti
2	Riparazione danni leggeri alle tempereature e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
ARGOMENTO	ANNOTAZIONI

Firma

GEOM. MAURO PAGIALUNGA

GEOM. SIMONE SELVADAGI

AL COMUNE DI PIEVE TORINA
CODICE ISTAT COMUNE 043038

C.O.M. _____
SIGLA _____

MODELLO GP1

PROVVEDIMENTI URGENTI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(DA COMPILARE IN DUPLICE COPIA: UNA PER IL COMUNE E UNA PER IL COM)

SCHEDA N. 1111111

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI <u>[REDACTED]</u>
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> N. CIV. _____	<u>[REDACTED]</u>
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u>	RIF. SCHEDA <u>1111111118</u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>ANTONELLI MARCO</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI <u>L.A. TEMPORANEA INAGIBILITÀ</u>
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO <u>VIA ROTI</u> N. CIV. _____	<u>RIGUARDA L'INTERO EDIFICIO</u>
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	DESTINAZIONE D'USO <u>CIVILE ABITAZIONE</u>	RIF. SCHEDA <u>1111111119</u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI <u>[REDACTED]</u>
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> N. CIV. _____	<u>[REDACTED]</u>
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u>	RIF. SCHEDA <u>1111111120</u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI <u>[REDACTED]</u>
PUBBLICA PRIVATA	INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> N. CIV. _____	<u>[REDACTED]</u>
☐ PUBBLICA ☐ PRIVATA	DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u>	RIF. SCHEDA _____

SQUADRA P11111

DATA 21.12.16

[Signature]
(FIRME DEI TECNICI RILEVATORI)

[Signature]
(FIRMA DELL'IMPIEGATO DEL COMUNE)

████████████████████
████████████████████
████████████████████
████████████████████

████████████████████

████████████████

████████████████████

████████████████████
████████████████████
████████████████████

████████████████

████████████████████

████████████████████